



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Rampone Michele

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
117	12/12/2023	17	6

Oggetto:

D.lgs. 152/06 art. 208 - Ditta ECO SERVICE SANNITA SRL - Variante sostanziale di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito in c.da Cancellonica nel comune di Apollosa (BN).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale “;
- b. l’art. 208 del D.lgs. 152/06 disciplina l’autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti, che sostituisce, ai sensi del comma 6 dello stesso, ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- c. la società ECO SERVICE SANNITA S.R.L., legalmente rappresentata dal sig. Carmine Passariello ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con sede legale in Napoli alla via G.Porzio , 4, Centro Direzionale Isola E /5 , e sede operativa in Apollosa (BN) alla c.da Cancellonica, è stata autorizzata con D.D. n. 70 del 01/08/2017 alla gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell’art. 208 del d.lgs. 152/06;

RILEVATO CHE:

- a. in data 19.08.2022, con nota acquisita al prot. n. 416808 del 22.08.2022, la ditta ha presentato istanza di modifica sostanziale avente ad oggetto:
 - a.1. Ampliamento della superficie sulla quale insiste l’impianto di 5.300 mq che si aggiungono ai 6.000 mq già autorizzati;
 - a.2. Realizzazione di ulteriori n. 2 capannoni del tipo prefabbricato retrattile in acciaio sormontato da telo impermeabile rispettivamente di 216 mq e 1.000 mq;
 - a.3. Installazione di una pressa di emergenza per le operazioni di pressatura della carta;
 - a.4. Installazione di un impianto di cernita e riduzione volumetrica della plastica;
 - a.5. Installazione di un impianto di frantumazione della plastica dura;
 - a.6. Realizzazione di un’area attrezzata per la selezione e cernita dei rifiuti ingombranti;
 - a.7. Inserimento dei seguenti codici EER:
 - EER 08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 ;
 - EER 15 01 03 imballaggi in legno ;
 - EER 16 01 03 pneumatici fuori uso ;
 - EER 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 ;
 - EER 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 ;
 - EER 17 09 04 rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 ;
 - EER 20 01 10 abbigliamento ;
 - EER 20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131 ;
 - EER 20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133 ;
 - EER 20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili (rifiuti cimiteriali) ;
 - EER 20 03 03 residui della pulizia stradale ;
 - EER 20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti cimiteriali);
- b. con nota prot.n. 446416 del 13.09.2022 questa UOD ha richiesto integrazioni documentali;
- c. con nota acquisita al prot.n. 541793 del 4.11.2022 la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste;
- d. in data 06.12.2022 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di servizi alla quale erano presenti il Comune di Apollosa, la Provincia di Benevento, la ditta, l’ATO Rifiuti; erano assenti l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, l’ARPAC, l’ASL BN1, i Vigili del Fuoco e l’Ente Idrico Campano (EIC). In tale sede, l’Arpac, con nota acquisita al prot.n. 605396 del 05.12.2022, e la Provincia di Benevento hanno chiesto chiarimenti ed integrazioni documentali . L’EIC, con nota prot. n. 24138 del

29/11/2022, acquisita al prot. n. 593476 di pari data, ai fini dell'espressione del parere di competenza, ha richiesto al Comune di Apollosa (gestore della rete fognaria) e alla GESESA S.p.a. (gestore dell'impianto di depurazione ubicato a valle del sito, ossia in loc. Pontecorvo nel comune di Benevento) il rilascio del nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui prodotti dall'azienda, assegnando allo stesso 30 giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta. La GESESA S.p.a., con nota prot. n. 4743I del 2/12/2022, acquisita al prot. n. 601781 di pari data, ha comunicato di essere impossibilitata ad esprimere parere in quanto le infrastrutture fognarie di via Cancellonica zona PIP di Apollosa (BN) non sono gestite dalla medesima. Il Comune di Apollosa ha espresso il nulla osta allo scarico in fognatura, precisando che il depuratore è gestito dalla Gesesa s.p.a.. Inoltre, ha fatto presente che, dal punto di vista urbanistico, non sono state riscontrate irregolarità nel rilascio dei permessi di costruire. L'Ato Rifiuti ha fatto presente che in data 18/11/2022 è stato approvato il preliminare di piano d'ambito, il quale prevede una gestione pubblica di gran parte delle frazioni di rifiuto differenziate trattate dalla ditta. La seduta è stata aggiornata in attesa della trasmissione della documentazione integrativa da parte della ditta;

- e. la ditta, con nota acquisita al prot.n. 74594 del 10.02.2023, nelle more della trasmissione delle integrazioni richieste in sede di Conferenza, ha trasmesso relazione tecnica integrativa sulle acque reflue ;
- f. con nota prot. n. 407371 del 18.08.2023, questa UOD ha sollecitato la trasmissione della documentazione integrativa richiesta in sede di CdS del 06.12.2022;
- g. con nota acquisita al prot.n. 407976 del 21.08.2023, la ditta ha richiesto una ulteriore proroga dei termini al 30.09.2023, a causa di sopravvenute gravi motivazioni;
- h. in data 30.09.2023, con nota acquisita al prot.n 465325 del 02.10.2023, la ditta ECO SERVICE SANNITA S.R.L. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di CdS del 06.12.2022 ed ha evidenziato che, rispetto al progetto iniziale già sottoposto a valutazione della precedente CdS, aveva intenzione di:
- h.1. realizzare ulteriori n. 3 tettoie in ferro in aderenza alle due tettoie già autorizzate, delimitando il perimetro con new jersey prefabbricati in cls poggiati al suolo;
 - h.2. inserire i seguenti ulteriori codici EER, allegando la tabella riepilogativa aggiornata alla luce di tale modifica :
 - EER 04.02.21 rifiuti da fibre tessili grezze (R13 e R12);
 - EER 04.02.22 rifiuti da fibre tessili lavorate (R13 e R12);
 - EER 20.01.11 Prodotti tessili (R13 e R12);
 - EER 19.12.10 Rifiuti combustibili (R13);
- i. in data 07.11.2023 si è tenuta la seconda seduta della CdS alla quale erano presenti il Comune di Apollosa, la Provincia di Benevento, la ditta, il Comando Prov.le dei VVF, l'ATO Rifiuti, l'ASL BN1; erano assenti l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, l'ARPAC, e l'Ente Idrico Campano (EIC). L' Arpac , con nota prot.n. 68689 del 7.11.2023 acquisita in pari data al prot.n. 534466, ha comunicato che per sopraggiunti motivi emergenziali non era stato possibile concludere il parere entro la data della CdS e che lo stesso sarebbe stato trasmesso appena possibile. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot.n. 35577/2022, acquisita al prot.n. 642192 del 28/12/2022, ha comunicato di non avere osservazioni e/o pareri da formulare, in quanto l'intervento proposto non è soggetto a vincoli e norme di propria competenza né al proprio parere preventivo. L'Ente Idrico Campano, con nota prot.n. 3694 del 17.02.2023 acquisita al prot.n. 88374 del 17.02.2023, ha espresso parere favorevole per lo scarico delle acque reflue provenienti dai servizi igienici per una portata massima annua pari a 672 m3, e con successiva nota prot.n. 22598 del 27.10.2023, acquisita al prot.n. 516708 di pari data, ha confermato il suddetto parere. La Provincia di Benevento ha richiesto alla ditta di chiarire le quantità delle acque reflue da scaricare nel corpo idrico superficiale (prima e seconda pioggia), giusto parere EIC, e di fornire una planimetria aggiornata con il riporto dei bacini scolanti nonché dei tetti e dei piazzali da scaricare. L'Ato Rifiuti e l'ASL si sono riservati di esprimersi nella prossima seduta, in attesa del parere Arpac e delle relative prescrizioni. Il Comune di Apollosa, ha richiamato il parere favorevole già espresso nella precedente seduta della CdS, esprimendo altresì parere favorevole per l'impatto acustico e riservandosi di verificare le linee di scarico delle acque meteoriche così come richiesto dalla Provincia di Benevento. Il Comando Prov.le dei VVF ha riferito che il "parere favorevole antincendio" sarebbe stato reso noto nella prossima seduta della CdS. Il Presidente ha chiesto di presentare una planimetria aggiornata coerente con quella oggetto dell'ultima variante e presentata al Comune di Apollosa ai fini del PdC , evidenziando i perimetri effettivi dei due nuovi capannoni e delle tre tettoie previste nel progetto di variante sostanziale dell'impianto;

- j. con nota acquisita al prot.n. 563464 del 22.11.2023 la ditta ha chiarito di aver presentato richiesta di nulla osta in endo-procedimento all'EIC per lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici alla pubblica fognatura, facendo permanere quanto già autorizzato con D.D. n. 70 del 01.08.2017 (contente il parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura dell'ex AATO CALORE IRPINO per le "acque reflue di dilavamento del piazzale, previo trattamento depurativo, per una portata annua stimata in 5817 m³") e che, inoltre, l'ampliamento produce acque reflue di dilavamento e meteoriche pluviali che recapiteranno, tramite trattamento in impianto continuo in prima pioggia, in fosso iemale. Ha inoltre allegato Planimetria in scala adeguata degli scarichi con i quantitativi e i rispettivi recapiti finali, così come richiesto dalla Provincia di Benevento, nonché con l'indicazione dei perimetri effettivi dei due nuovi capannoni e delle tre tettoie previste nel progetto di variante sostanziale dell'impianto così come richiesto dal Presidente della CdS;
- k. il giorno 06.12.2023 si è tenuta la Conferenza dei Servizi decisoria, alla quale erano presenti la ditta, la Provincia di Benevento, l'Ato Rifiuti di Benevento, l'Asl di Benevento; non erano presenti l'Arpac, i VVF, l'Autorità di Bacino, l'EIC ed il Comune di Apollosa.

In tale sede è stata data lettura del parere favorevole dell'Arpac espresso con nota prot.n. 75654 /2023 acquisito al prot.n. 592323 del 06.12.2023, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo.

E' stata data lettura della nota prot.n. 24738 del 24.11.2023 acquisita al prot.n. 568193 del 24.11.2023, con cui l'Ente Idrico Campano ha confermato il parere favorevole per lo scarico in pubblica fognatura espresso dall'ex AATO Calore Irpino con nota prot. 4357 del 27.07.2017 relativo alle "Acque reflue di dilavamento del piazzale, previo trattamento depurativo, per una portata annua stimata in 5817 m³" e ha espresso parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura delle "Acque reflue provenienti dai servizi igienici per una portata massima annua pari a 672 m³".

I rappresentanti della ditta hanno evidenziato che, tramite la planimetria inviata in data 22.11.2023 ed acquisita al protocollo regionale al n. 563464, è possibile verificare, come richiesto dal Comune di Apollosa nell'ambito della CdS del 07.11.2023, che tutte le linee di scarico delle acque meteoriche (provenienti dai tetti) sono ivi rappresentate e per l'area oggetto di ampliamento vengono collettate in apposite serbatoi per il riuso, precisando che quelle di dilavamento dei piazzali vengono trattate con appositi impianti in continuo e collettate nel canale interpodereale regimentato.

E' stata data lettura della nota del Comando Prov.le dei VVF prot.n. 13841 del 06.12.2023, acquisita al prot.n. 591767 di pari data, con cui ha confermato il nulla osta alla realizzazione dell'impianto, richiamando la nota prot.n. 12476 del 08.11.2023 recante parere favorevole al progetto antincendio (consegnata in sede di CdS dai rappresentanti della ditta a loro volta acquisita per il tramite del Suap del Comune di Apollosa prot.n. 6372 del 08.11.2023).

La Provincia di Benevento, ritendendo soddisfatti i rilievi formulati nella precedente seduta della CdS, ha espresso il proprio parere favorevole.

L'Ato Rifiuti ha dichiarato che: *con riferimento al progetto di ampliamento di un esistente impianto per il trattamento – tra l'altro – di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato presentato dalla Ditta Eco-Service Sannita S.r.l. e con esclusivo riferimento a questi ultimi, visto che negli elaborati progettuali sussistono precisi riferimenti ad un bacino di utenza prevalentemente pubblico (comuni), risulta opportuno precisare che nella programmazione d'ambito – già approvata in via preliminare con deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 14 del 18.11.2022 – ed in via di aggiornamento e completamento, è prevista la gestione esclusivamente pubblica dei flussi di rifiuti post-raccolta mediante una filiera impiantistica anch'essa di proprietà pubblica. Con Deliberazione n° 27 assunta in data 06.11.2023, inoltre, il Consiglio d'Ambito ha confermato tale scelta, individuando - ai sensi degli artt. 29, comma 1, lett. b) e 26bis, commi 1 e 2, della L.R.C. n° 14/2016 – quale forma di gestione a regime quella prevista dall'art. 14, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n° 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a società in house mediante costituzione di nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico. La gestione diretta riguarda tutti i codici EER afferenti alle frazioni secche valorizzabili dei rifiuti urbani, alla componente organica, alla frazione residuale non riciclabile, ai rifiuti ingombrati, ai RAEE. Si invita, quindi, l'imprenditore a tenere in debito conto negli atti programmatici - ed in particolare nei piani economico-finanziari redatti e/o da redigere - che ad avvenuta attuazione delle previsioni di Piano e completamento della filiera impiantistica dedicata – i flussi di rifiuti post-raccolta dei comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento per le categorie di rifiuti urbani innanzi elencate verranno gestite esclusivamente – in via diretta o indiretta - da soggetto pubblico. Pertanto, nell'attualità nulla osta alla realizzazione del progetto di ampliamento con la prescrizione che, con efficacia temporale decorrente dall'avvenuta operatività delle previsioni di Piano*

d'Ambito, le categorie di rifiuti urbani innanzi elencate provenienti da raccolta effettuata nei comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento – inclusa la Città capoluogo non potranno più essere conferite presso impianti privati.

L'Asl, viste le integrazioni e i chiarimenti pervenuti, ha espresso parere favorevole limitatamente agli aspetti di competenza e relativi all'impatto sulla salute pubblica, fermo rimanendo l'osservanza da parte della ditta delle prescrizioni impartite dagli altri Enti.

La CdS si è conclusa con **determinazione conclusiva favorevole** sulla scorta dei pareri favorevoli espressi dall'Arpac, dal Comando Prov.le dei VVFF, dall'Ente Idrico Campano, dal Comune di Apollosa, dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, dalla Provincia di Benevento, dall'Asl BN1 e dall'Ato Rifiuti.

- I. In data 07.12.2023 con nota acquisita al prot.n. 595126, la ditta ha trasmesso la lettera di affidamento dell'incarico ai sensi dell'art. 2 della L.R.C. n.59/2018 nonché la dichiarazione, resa ai sensi dell'art.3 della L.R. n.59/2018, attestante il pagamento delle spettanze da parte del committente.

TENUTO CONTO:

- a. della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento dott.ssa Silvia Meoli;
- b. che dalla BDNA è risultato, in data 05.12.2023, che nei confronti del Rappresentante Legale della società e dei soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs 159/2011, non sussistono le cause di divieto, di sospensione e di decadenza di cui all'art.67 dello stesso decreto;

VISTI

- a. L'art.208 del D. Lgs. 152 del 2006 e smi;
- b. La D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019;
- c. La D.G.R.C. n.223 del 20/05/2019

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 06.12.2023 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento dott.ssa Silvia Meoli, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

1. **di autorizzare**, così come si autorizza ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., quale autorizzazione unica, la modifica sostanziale presentata dalla ditta ECO SERVICE SANNITA S.R.L., legalmente rappresentata dal sig. Carmine Passariello ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con sede legale in Napoli alla via G.Porzio, 4, Centro Direzionale Isola E /5, e sede operativa in Apollosa (BN) alla c.da Cancellonica, avente ad oggetto:
 - 1.1. Ampliamento della superficie sulla quale insiste l'impianto di 5.300 mq che si aggiungono ai 6.000 mq già autorizzati;
 - 1.2. Realizzazione di ulteriori n. 2 capannoni del tipo prefabbricato retrattile in acciaio sormontato da telo impermeabile rispettivamente di 216 mq e 1.000 mq;
 - 1.3. Installazione di una pressa di emergenza per le operazioni di pressatura della carta;
 - 1.4. Installazione di un impianto di cernita e riduzione volumetrica della plastica;
 - 1.5. Installazione di un impianto di frantumazione della plastica dura;
 - 1.6. Realizzazione di un'area attrezzata per la selezione e cernita dei rifiuti ingombranti;
 - 1.7. Realizzazione di ulteriori n. 3 tettoie in ferro in aderenza alle due tettoie già autorizzate, delimitando il perimetro con new jersey prefabbricati in cls poggiati al suolo;
 - 1.8. Inserimento dei seguenti codici EER:
 - EER 08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 ;
 - EER 15 01 03 imballaggi in legno ;
 - EER 16 01 03 pneumatici fuori uso ;
 - EER 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 ;
 - EER 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 ;
 - EER 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 ;
 - EER 20 01 10 abbigliamento ;
 - EER 20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131 ;
 - EER 20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133 ;

- EER 20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili (rifiuti cimiteriali) ;
- EER 20 03 03 residui della pulizia stradale ;
- EER 20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti cimiteriali);
- EER 04.02.21 rifiuti da fibre tessili grezze;
- EER 04.02.22 rifiuti da fibre tessili lavorate;
- EER 20.01.11 Prodotti tessili;
- EER 19.12.10 Rifiuti combustibili

2. **di stabilire che** l'impianto è autorizzato secondo il progetto costituito dai seguenti elaborati grafici allegati:

Allegato 1 – Tabella riepilogativa codici EER;

Allegato 2 – Planimetria layout

Allegato 3 - Planimetria emissioni in atmosfera

Allegato 4 – Planimetria scarichi e rispettivi recapiti finali

con le seguenti prescrizioni:

Gestione Rifiuti

- 2.1. Rispettare le modalità operative di gestione stabilite dalle norme nazionali, dalle norme relative alle specifiche tipologie di rifiuti e dalla DGR n. 8/2019. Attenersi rigorosamente alle prescrizioni di cui al DM 22.09.20, n. 188 per le End of Waste. Conservare sempre in impianto la documentazione tecnica autorizzativa e gli atti richiamati, le norme di riferimento applicate e i documenti associati al Registro di C/S (FIR, analisi, autorizzazioni).
- 2.2. Attenersi per rifiuti e End of Waste a quanto previsto nella Relazione Tecnica prot. ARPAC n. 53752 del 15.11.22, nelle integrazioni prot. 60037 del 02.10.23 e nella nota prot. ARPAC n. 35389 del 10.07.20. Per la giacenza massima istantanea delle EoW, in analogia con i dati già forniti e in considerazione dell'estensione delle aree indicate, non superare le 150 t. Eventuali modifiche dovranno essere preventivamente autorizzate dall'A.C..
- 2.3. Allocare i RAEE e eventuali rifiuti pericolosi occasionalmente rinvenibili al coperto.
- 2.4. I rifiuti soggetti in impianto a operazione R13-R12 dovranno essere destinati ad impianto finale con operazione da R1 a R10.
- 2.5. Nel caso di rifiuti in ingresso non previsti oppure di rifiuti prodotti per i quali si prevede una produzione sistematica gli stessi dovranno essere comunicati preventivamente a questa UOD;
- 2.6. Prevedere in caso di cessazione definitiva dell'attività la presentazione preventiva a questa UOD di un Piano di ripristino ambientale.
- 2.7. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni, in particolare a seguito di potenziali sversamenti.
- 2.8. Prevedere con frequenza bimestrale al monitoraggio dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione, degli stoccaggi, dei contenitori e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee.
- 2.9. Integrare il Registro di C/S in modo da tracciare il flusso dei materiali EoW prodotti.
- 2.10. Tenere conto di quanto prescritto dall' Ato Rifiuti di Benevento in sede di CdS del 06.12.2023 relativamente ai codici EER afferenti alle frazioni secche valorizzabili dei rifiuti urbani, alla componente organica, alla frazione residuale non riciclabile, ai rifiuti ingombrati, ai RAEE : “ *con efficacia temporale decorrente dall'avvenuta operatività delle previsioni di Piano d'Ambito, le categorie di rifiuti urbani innanzi elencate provenienti da raccolta effettuata nei comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento – inclusa la Città capoluogo non potranno più essere conferite presso impianti privati.* ”

Emissioni in atmosfera

3. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 del Decreto Legislativo 152/06, **le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività e di seguito elencate:**

Emissioni diffuse

Punto P1 - Zona accettazione, scarico e movimentazione rifiuti

Punto P2 - Linea cernita e pressa Zagit L19 per la riduzione volumetrica

Punto P3 – Pressa MACPRESSE MAC 105 per la riduzione volumetrica multimateriale

Punto P4 – Movimentazione rifiuti e stoccaggio rifiuti inerti EER 190904

Punto P5 – Macchinario per la sfilacciatura dei rifiuti tessili

Emissioni convogliate

Punto E1 – Linea selezione rifiuti plastici e riduzione volumetrica carta e plastica

Punto E2 - Impianto di frantumazione e triturazione dei rifiuti plastici non pericolosi

con le seguenti prescrizioni:

- 3.1. Rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella documentazione allegata all'istanza di autorizzazione e quanto indicato nella documentazione integrativa.
- 3.2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse.
- 3.3. Prevedere per l'**emissione convogliata E1** il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (Polveri), il rispetto del relativo limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianto	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E1	Linea selezione rifiuti plastici e riduzione volumetrica carta e plastica	Polveri	5	BAT-AEL tabella 6.3 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti *	UNI EN 13284-1:2017	1.500
- Impianto di abbattimento previsto: filtro a maniche .						
* così come previsto dall'art. 271, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.						

- 3.4. Prevedere per l'**emissione convogliata E2** il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (Polveri), il rispetto del relativo limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianto	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E2	Impianto di frantumazione e triturazione dei rifiuti plastici non pericolosi	Polveri	5	BAT-AEL tabella 6.3 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti *	UNI EN 13284-1:2017	1.500
- Impianto di abbattimento previsto: filtro a maniche .						
* così come previsto dall'art. 271, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.						

- 3.5. La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla portata di progetto autorizzata (10.000 Nm³/h) con un range di tolleranza pari a ± 20%. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 20% della portata di progetto, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzatorio, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi.
- 3.6. Relativamente ai rifiuti identificati con EER 200201 (Rifiuti biodegradabili: ramaglie, potature di alberi, foglie, sfalci d'erba e siepe, piante senza pane di terra, residui vegetali da pulizia dell'orto, ecc), rifiuti potenzialmente osmogeni, nel prendere atto di quanto dichiarato al punto 6, pag. 9 della relazione tecnica integrativa in merito ai suddetti rifiuti, ossia che tali rifiuti una volta arrivati all'impianto saranno posizionati all'interno di cassoni scarrabili chiusi

a tenuta e che saranno avviati al recupero, presso impianti specializzati, entro e non oltre le 72 ore successive all'arrivo.

- 3.7. Relativamente alla pressa Zagib L19, già autorizzata, e alla pressa MACPRESSE MAC, di nuova installazione, si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta, ossia che per la prima, posizionata all'interno di un capannone retrattile, non è possibile convogliare le emissioni prodotte e che la seconda, posizionata sotto un capannone aperto, è utilizzata soltanto in sostituzione della prima in caso di malfunzionamento.
- 3.8. Si prescrive, in merito a quanto riportato ai punti 3.6 e 3.7, il confinamento, in apposito locale posto in depressione, e il convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione degli inquinanti con sistemi di abbattimento corrispondenti alle MTD, se, in seguito ad attività di sopralluogo, si dovessero riscontrare particolari criticità relative agli odori molesti e polveri diffuse.
- 3.9. Effettuare il monitoraggio delle seguenti *emissioni diffuse* di *polveri totali*:

Punti di emissione diffusa	Fonte di emissione diffusa	Parametro	Impianto di abbattimento
P1	Zona accettazione, scarico e movimentazione rifiuti	<i>Polveri totali</i>	Non previsto
P2	Linea cernita e pressa Zagit L19 per la riduzione volumetrica	<i>Polveri totali</i>	<i>Abbattimento ad acqua</i>
P3	Pressa MACPRESSE MAC 105 per la riduzione volumetrica multimateriale	<i>Polveri totali</i>	<i>Abbattimento ad acqua</i>
P4	Movimentazione rifiuti e stoccaggio rifiuti inerti EER 190904	<i>Polveri totali</i>	<i>Abbattimento ad acqua</i>
P5	Macchinario per la sfilacciatura dei rifiuti tessili	<i>Polveri totali</i>	<i>Abbattimento ad acqua</i>

Per l'ubicazione dei suddetti *punti di emissione diffusa*, vedi *planimetria (allegato 3) prot. n° ARPAC n° 62385/2023 del 11.10.23*.

- 3.10. In merito ai **VLE delle emissioni diffuse**, in considerazione del vuoto normativo esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come riferimento l'allegato XXXVIII (*Valori limite di esposizione professionale su 8 ore e a breve termine*), l'allegato XLI (*Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti*) del D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (*Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*) e i TLV/TWA (*limiti su 8 ore*) e TLV/STEL (*limiti a breve termine*), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro.
- 3.11. **Prevedere il controllo radiometrico su tutti i rifiuti metallici in ingresso, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n° 230/95 e ss.mm.ii., il rispetto delle modalità operative di monitoraggio indicate nella relazione tecnica integrativa e il rispetto degli obblighi di legge qualora dovessero emergere valori di radioattività superiori a quelli consentiti dalla norma.**
- 3.12. Al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere le dispersioni di polveri, provvedere a mantenere in continua efficienza la **barriera in calcestruzzo vibrato**, prevista lungo il perimetro aziendale.
- 3.13. **Rispettare le indicazioni riportate nella parte I, allegato V, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 (Polveri e sostanze organiche liquide – Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti).** In particolare, ai fini dell'abbattimento delle polveri prodotte, attuare le seguenti *misure di mitigazione*:
- garantire idonea altezza di caduta dei materiali dagli autocarri e la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale da essi;**
 - bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato;**

- c) umidificazione costante e sufficiente delle strade utilizzate, pavimentate e non, e delle aree di movimentazione dei materiali polverulenti;
- d) coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati.
- 3.14. Relativamente agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera (Punti di emissione E1 ed E2)** prodotte durante le suddette fasi lavorative:
- a) effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel manuale d'uso e di manutenzione dalla ditta costruttrice dello stesso. Quest'ultimo deve essere tenuto a disposizione degli Organi di Controllo;
- b) rispettare quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102 e, in particolare, provvedere a installare i sistemi di controllo previsti in grado di rilevare il corretto funzionamento dei filtri stessi (Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico).
- 3.15. **Movimentare con la massima cautela i RAEE contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico**, quali i CFC, al fine di evitare ogni contaminazione ambientale e rischi per gli operatori.
- 3.16. Adottare e tenere sempre aggiornati un **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e un **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (Registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.
- 3.17. Al fine di garantire le condizione di stazionarietà necessarie alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente il tronchetto di prelievo del camino**, rispettando le norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017). Collocare i punti di prelievo in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le condizioni di stazionarietà sono garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_n)** è definito come:

$$D_n = 4S/p$$

dove: **S** è la sezione di passaggio, **p** il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti

Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvitabile. I punti di prelievo devono essere collocati ad

almeno **1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio** della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno **20 cm al di sopra del parapetto** più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione.

3.18. **Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera**, in rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:

a) l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i tecnici ARPAC incaricati di eseguire prelievi e misure alle emissioni in atmosfera;

b) i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro;

c) la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.

3.19. Apporre sui camini in prossimità del punto di prelievo, un'**etichetta inamovibile** riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del punto di emissione e il diametro del condotto.

3.20. Al fine di **favorire la dispersione delle emissioni**, la direzione del loro flusso allo sbocco del camino deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

3.21. I **metodi di prelievo e analisi delle emissioni**, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la norma UNI EN ISO 16911-1:2013, mentre per la determinazione del vapore acqueo nei condotti utilizzare come riferimento la norma UNI EN 14790:2017 (*Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria*).

3.22. Relativamente al **campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera (Punti di emissione E1 ed E2)** le *emissioni* si considerano conformi ai *valori limite* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto**, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*

- 3.23. **Condizioni di normalizzazione dei risultati** - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:
- temperatura 273°K;*
 - pressione 101,3 kPascal;*
 - gas secco.*
- 3.24. Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'*art. 269^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, dovrà essere preventivamente comunicata all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento*.
- 3.25. Effettuare i **campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate (E1 ed E2) e diffuse (da P1 a P5)**, con **frequenza annuale**, tenendo conto delle *condizioni meteo prevalenti*, comunicando, con *almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso*, le date e gli orari di inizio e termine delle *operazioni di prelievo*. Successivamente, trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche e la planimetria con l'indicazione precisa dei punti di campionamento delle emissioni diffuse.
- 3.26. Relativamente alle *Linee Guida Regionali* di cui alla *DGRC n° 223 del 20.5.2019* contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli *impianti di trattamento rifiuti*, si riportano le seguenti *prescrizioni*:
- tenere sempre a disposizione degli Organi di Controllo:
 - certificati analitici, quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti presenti in azienda;*
 - planimetria dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei ricettori presenti al contorno;*
 - prevedere l'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la *matrice suolo* interessata dal *fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione*.
- 3.27. Rispettare, inoltre, quanto stabilito dall'*Art. 269 comma 5 del D. Lgs 152/06* in particolare:
- comunicare almeno 15 giorni prima la data di inizio dell'attività;
 - effettuare una valutazione delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento, all'Amministrazione provinciale di Benevento, al Comune di Apollosa (Bn), al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento e all'ASL di Benevento;
- 3.28. demandare all'ARPAC di Benevento ai sensi dell'*art. 5 della L.R. 10/98*, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 3.29. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti ai sensi della *Delibera di Giunta Regionale n. 750/04*, sono a carico della Ditta interessata;
- 3.30. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'*art. 278 del D. Lgs. 152/06*; i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia
- 3.31. contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 3.32. gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere tenuti in continua efficienza;
- 3.33. adottare tutti gli accorgimenti o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di qualunque natura e che queste siano conformi a quanto previsto dall'allegato V alla parte V del *D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*;
- 3.34. rispettare quanto previsto dall'*art. 269 comma 8 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.* in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

Scarichi

4. di autorizzare lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento in canale interpodereale regimentato, posto a confine nord della proprietà, che confluisce successivamente nel torrente Serretelle, e lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti dai servizi igienici, giusto parere dell'Ente Idrico Campano prot.n. 24738 del 24.11.2023 acquisito al prot.n. 568193 del 24.11.2023, e così come riportato nell'elaborato grafico **Allegato 4 – Planimetria scarichi e rispettivi recapiti finali** acquisita al protocollo regionale n. 563464 del 22.11.2023;

con le seguenti prescrizioni:

- 4.1. Le acque devono essere recapitate direttamente in corpo idrico superficiale, attraverso un collettamento diretto tramite condotta che dal punto di uscita del depuratore arriva al torrente Serretelle;
- 4.2. Nel caso tale soluzione non sia fattibile, vanno indicate chiaramente le motivazioni di tale impedimento.
- 4.3. In assenza di scarico diretto nel torrente Serretelle le acque reflue di prima pioggia dovranno rispettare i valori limite di cui alla Tabella 4 allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006 per scarico al suolo;
- 4.4. Nel caso di recapito diretto nel torrente Serretelle le acque reflue di prima pioggia dovranno rispettare i valori limite di cui alla Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006 colonna 4 per scarico in corpo idrico superficiale;
- 4.5. Nel caso di scarico al suolo la ditta deve effettuare almeno quattro autocontrolli all'anno;
- 4.6. Nel caso di scarico in corpo idrico superficiale la ditta deve effettuare almeno due autocontrolli all'anno;
- 4.7. Le acque nere dovranno rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006 colonna 5 per scarico in fogna;
- 4.8. È in ogni caso espressamente escluso lo smaltimento come rifiuto liquido delle acque reflue di prima pioggia;
- 4.9. Le cisterne di accumulo di emergenza (serbatoi da 5mc), devono essere opportunamente collegate per garantire che eventuali acque di spegnimento possano essere interamente raccolte per il successivo smaltimento come rifiuto liquido. In ogni caso le acque di spegnimento non potranno essere scaricate in fognatura;
- 4.10. Le acque meteoriche di dilavamento e le acque di seconda pioggia devono essere scaricate separatamente dalle acque di prima pioggia e dalle acque nere, ovvero, lo scolmatore di seconda pioggia non deve avere lo scarico nel pozzetto fiscale delle acque di prima pioggia;
- 4.11. Il perimetro dei piazzali e le pendenze (all'ingresso) devono essere opportunamente realizzati/e in maniera tale da escludere qualsiasi possibilità di inquinamento delle aree esterne alla ditta;
- 4.12. Le pavimentazioni dei piazzali e delle aree coperte devono essere mantenuti integri, eventuali danneggiamenti della superficie impermeabile dovranno essere prontamente riparati;
- 4.13. Le aree di piazzale non interessate dal trattamento dei rifiuti dovranno essere mantenute costantemente pulite, in nessun caso lo stoccaggio di rifiuti potenzialmente pericolosi potrà essere fatto in assenza di idonee coperture;
- 4.14. Le caditoie dovranno essere costantemente mantenute, eventuali ostruzioni dovranno essere prontamente rimosse;
- 4.15. Eventuali sversamenti di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere prontamente rimossi possibilmente a secco, la ditta dovrà avere sempre a disposizione le sostanze assorbenti e gli attrezzi idonei allo scopo;
- 4.16. Il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque reflue deve essere mantenuto costantemente pulito e accessibile ai campionamenti per autocontrollo e per i controlli da parte di ARPAC;
- 4.17. Le frequenze degli autocontrolli delle acque reflue dovranno avere la frequenza indicata nella Relazione Tecnica allegata all'istanza, ovvero, non meno di quattro autocontrolli annuali delle acque reflue e controlli settimanali del sistema di depurazione.

STABILIRE CHE:

1. ai sensi dell'art. 208 comma 12, del Dlgs 152/2006 la durata della presente autorizzazione è fissata in **dieci anni** dalla data del rilascio del presente atto;
2. la ditta è obbligata a munirsi di tutte le, eventuali, altre autorizzazioni di legge necessarie alle modifiche da apportare;

3. è necessario gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adottare i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;
4. i lavori dovranno iniziare entro 1(un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro (3) ai sensi del DPR 380/2001, previa comunicazione di inizio lavori alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale ed al Comune di Apollosa (BN);
5. la ditta provvederà a comunicare a questa UOD e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori, allegando una perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;
6. prima dell'avvio dell'attività suddetta, la ditta è obbligata a presentare, la polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta, così come previsto dal punto 5 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 8/2019;
7. questa UOD, acquisite in originale perizia asseverata e garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'attività oggetto di modifica;
8. ai sensi dell'articolo 197 del D. Lgs.152/06, sarà cura della Provincia di Benevento effettuare controlli periodici sull'attività di gestione dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento di eventuali violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e la verifica in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati;

PRECISARE CHE l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

FAR PRESENTE CHE avverso tale decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., il ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

NOTIFICARE il presente decreto alla ditta ECO SERVICE SANNITA S.R.L.;

TRASMETTERE copia del presente Decreto alla Regione Campania – “Sezione Casa di Vetro”; alla Provincia di Benevento; all' ARPAC di Benevento; al Comune di Apollosa (BN); all'ASL Bn1; all' ATO Rifiuti di Benevento, all'Ente Idrico Campano; al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Ing. Michele Rampone